

## LA BUONA NOTIZIA

Anche nella nostra Gorizia è nato un servizio di distribuzione di generi alimentari e piccole commissioni a soggetti privi di assistenza sociale, per gli anziani soli, per le persone con difficoltà motoria e persone impossibilitate a raggiungere i servizi essenziali. Tutto questo è possibile grazie ai volontari di Protezione Civile, Ass. Naz. Alpini, Croce Rossa, Ass. Naz. Carabinieri, Ass. Naz. Radioamatori, e i gruppi scout della città. Il servizio di distribuzione è gratuito. La buona notizia è che al momento ci sono più volontari di quelli necessari a coprire le richieste.

Dal lunedì al venerdì al 0481383377 "ti sostenGO", mentre per sabato e domenica quello della Protezione Civile 0481383480.

## AVVISI

**Domenica 22/3** ricorre il primo anniversario della morte di mons. Dino De Antoni. Il vescovo Carlo presiederà l'eucarestia alle 11.00 in Cattedrale, che verrà trasmessa in streaming sulla pagina Facebook "Arcidiocesi di Gorizia" e sul canale Youtube "chiesadigorizia".

**Domenica 22/3 alle 19.00** le campane della città suoneranno per segnalare un invito alle preghiere. Ciascuno è invitato a pregare il Rosario nelle proprie case, mentre i sacerdoti pregheranno nelle chiese. È un modo per sentirsi uniti come città nell'affrontare questo momento così complicato. È prevista la trasmissione in streaming sui soliti canali.

**Mercoledì 25/3, solennità dell'Annunciazione**, il vescovo Carlo presiederà l'eucarestia alle 18.30, che verrà trasmessa in streaming sui soliti canali.

In questo tempo è importante vivere le relazioni di buon vicinato, cercando di aiutarsi e di non far sentire abbandonati gli anziani e gli ammalati usando il telefono per comunicare.



Unità pastorale Ss. Ilario e Taziano, S. Ignazio, S. Rocco, S. Anna di Gorizia

N. 12/2020—22 marzo 2020—4° Domenica di Quaresima A

# Insieme



## Illuminati dalla tenerezza

Nel percorso quaresimale, nato per accompagnare al battesimo i catecumeni, questa domenica ci viene presentata la guarigione del cieco nato, come narrata nel vangelo secondo Giovanni. Il battesimo è percorso di illuminazione, di guarigione dalla cecità. E anche per chi è battezzato non finisce il cammino per continuare a vedere più chiaramente, nella verità.

Dobbiamo infatti am-

mettere a noi stessi che a volte non vogliamo vedere la verità del mondo per come è. Spesso non vogliamo vedere le ingiustizie, le violenze, gli odi, i pregiudizi, l'oppressione dei deboli e delle minoranze, la divisione in ricchi e poveri, la sofferenza degli altri. Spesso non vogliamo vedere neanche la nostra realtà interiore, la nostra debolezza e la no-

*(continua a p. 2)*

*«In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.»*

*(Gv 9,1-41)*

PARROCCHIA DEI SANTI ILARIO E TAZIANO—CHIESA CATTEDRALE METROPOLITANA

Orario ufficio: ore 16.00 – 18.00 (tranne giovedì e prefestivi), via dei Rabatta 18—Gorizia; tel. fax +39 0481 530193 cattedrale@arcidiocesi.gorizia.it; sito: <http://cattedrale.arcidiocesi.gorizia.it>; FB: [fb.me/UnitaPastoraleGoriziaCentro](https://www.facebook.com/UnitaPastoraleGoriziaCentro)

SANTE MESSE: CATTEDRALE: feriali 18.30; prefestive 18.00 (S. Ignazio); festive 9.00-11.30-19.00

MONASTERO feriali 07.00 festiva 07.30; INTENZIONI SANTE MESSE: in chiesa, prima o dopo le messe.

CONFESSIONI: Cattedrale ogni giorno 18.00-19.00/Cappuccini mar-sab 9.30-11.30/16.00-18.00 dom 7.30-11.00

Conferenza San Vincenzo—Centro di Ascolto: corte S. Ilario 7, lunedì ore 10.00-11.00; mercoledì 16.00-17.00.

La parrocchia può ricevere offerte: al parroco in ufficio parrocchiale oppure con bonifico su

INTESA IT19 J 03069 12499 1000 0000 5474 — BCC IT14 T 08622 12403 0080 0000 0981.

## PAPA FRANCESCO

**L'APPASSIONATA VOLONTÀ DI DIO. Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi.**

*(Messaggio per la Quaresima)*

## SMS

«Non temere le tue debolezze, ma costruiscici sopra. Possono diventare la pietra d'angolo della tua casa, del tempio santo che è il tuo cuore.» (p. *Ermes Ronchi*)

stra paura. Fingiamo che tutto vada bene che siamo a posto. Forse abbiamo paura dell'imperfezione, forse temiamo di confrontarci con la nostra fragilità.

Si può guardare alla verità di se stessi e alla verità del mondo solamente se si percepisce di essere amati di amore tenero e accogliente, che è capace di guardare in avanti e oltre. Solamente nell'amore possiamo avere uno sguardo non distorto su noi stessi e sul mondo.

L'incontro di Gesù col cieco nato è caratterizzato da una tenerezza che si nota dai gesti semplici e coinvolgenti di Gesù che tocca il cieco, usa le sue mani per far sentire la sua presenza. Attraverso il tatto, fondamentale per il cieco, ma anche per ciascuno di noi, Gesù fa sentire di esserci e di prendersi cura. Questa tenerezza permette al cieco di vedere la verità. I giudei interlocutori di Gesù proprio perché non si lasciano coinvolgere dalla tenerezza di Gesù non riescono a vedere la verità.

Nel battesimo noi siamo stati immersi nell'amore tenero di Dio che è comunione-relazione. Se facciamo memoria del nostro essere immersi nella grazia, allora siamo anche più liberi di vedere il mondo nelle sue brutture e noi stessi nella nostra debolezza.

Questa quaresima caratterizzata da un'epidemia che mette in evidenza la nostra fragilità e che svela le sofferenze del mondo, che tante volte forse non vogliamo vedere quando toccano gli altri, ma che anche stimola dei gesti di cura e di tenerezza, potrebbe essere l'occasione per ciascuno di noi per essere illuminati dall'incontro con Gesù.

## PER PREGARE

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Amen.

## TESTIMONI DI CHE COSA? (omelia dell'Arcivescovo Carlo per i Ss. Patroni)

Ma chi sono i martiri? La parola greca *martyr* in origine significa testimone. Testimone di che cosa? I martiri mettono in evidenza ciò che è fondamentale per ogni cristiano e per ogni comunità, sia in tempi normali sia in tempi difficili, cioè la fede. Il martire è infatti qualcuno che è consapevole che la fede vale più della vita fisica.

In ogni caso la fede è dono, non conquista. Certo è anche ricerca. Ricerca umile, sincera, persino faticosa. Chi afferma di non essere credente, ma prende sul serio la vita, si fa le domande che contano, si mette in gioco con tutto se stesso... a volte è più vicino alla fede di chi vive un'appartenenza religiosa di routine, pronta a venire meno alla prima difficoltà. Vorrei dire questo a tutti i nostri Concittadini, anche a chi non è cristiano o non si riconosce più nella fede dei genitori e dei nonni, anche a chi professa altre religioni. Sempre pensando a tutti i Goriziani, vorrei proporre un altro spunto di riflessione che parta dalle tre virtù che sono fondamentali nella visione antropologica cristiana, virtù dette teologali perché immediatamente riferite a Dio: fede, speranza, carità. Sono virtù nel senso più profondo del termine e non in senso moralistico, sono cioè atteggiamenti costanti di vita, che caratterizzano o dovrebbero caratterizzare il sentire, il pensare, l'agire di ciascuno.

Come si collegano tra di loro? Qual è la prima? In certi casi è la fede, che porta a credere in determinate verità e soprattutto a fidarsi e ad affidarsi a Dio, e per questo apre alla speranza di una salvezza promessa da Dio e a vivere l'amore secondo gli insegnamenti del Vangelo. Questo spesso è l'itinerario che percorre il credente: dalla fede, alla speranza, alla carità/amore. E, prima ancora del credente, al sommo grado il martire. Ma si può partire anche dalla speranza. Gli slogan incoraggianti di questi giorni: "ce la faremo", "andrà tutto bene", e simili, esprimono questa speranza. Una speranza però che se non vuole essere vuota, deve cercare un qualche fondamento – ed ecco il tema della fede – e se non vuol essere solo un *hashtag*, deve diventare azione concreta per gli altri – ed ecco l'amore.

Certamente, però, ed è una terza strada, oggi è più facile partire dall'amore. L'amore, la carità, il voler bene: dovrebbe essere ciò che in questo momento tutti ci accomuna, credenti o non credenti. E dovrebbe comunque condurre tutti a qualche forma di speranza e di fede. Si può infatti amare senza speranza? O il primo amore per gli altri in momenti difficili è proprio donare speranza? Naturalmente con gesti concreti e non solo a parole... E si può amare senza fede, senza credere che c'è qualcosa per cui vale la pena spendere la vita? Senza almeno intuire che c'è Qualcuno che, solo, può fare in modo che davvero alla fine vada tutto bene?